

# Rassegna Stampa del 29/05/15 - SANITA' NAPOLI

29/05/15	<b>Corriere del Mezzogiorno</b>	DE LUCA - ECCO PERCHE NON SARO SOSPESO
29/05/15	<b>Corriere del Mezzogiorno</b>	CALDORO CAOS DE LUCA CON LUI NIENTE GOVERNO E TUTTI GLI ATTI NULLI
29/05/15	<b>Cronache di Napoli</b>	LA CGIL STOP ALLA PROPAGANDA IN OSPEDALE
29/05/15	<b>Italia Oggi</b>	COSA SUCCEDERA' SE VINCE DE LUCA
29/05/15	<b>Mattino</b>	DI MAIO 'NOI L'ARIA PULITA NELLA REGIONE DEI VELENI'
29/05/15	<b>Mattino</b>	CAMPANIA OGGI UNA DECINA DI IMPRESENTABILI
29/05/15	<b>Mattino Salute</b>	CURARSI CON LO SMARTPHONE DIECI APP ALLEATE DELLA SALUTE
29/05/15	<b>Mattino Salute</b>	A CHIAIA IL DOLORE VISITE IN PIAZZA
29/05/15	<b>Repubblica Napoli</b>	LA TERRA DEI FUOCHI E LA NUOVA LEGGE
29/05/15	<b>Repubblica Napoli</b>	LA PARTECIPAZIONE NEL TERZO SETTORE
29/05/15	<b>Roma</b>	STAMINA NON CE L'HA FATTA IL PICCOLO MATTIA
29/05/15	<b>Sole 24 Ore</b>	UNIVERSITA', CRESCE IL DIVARIO, NORD SUD
29/05/15	<b>Stampa</b>	EPATITE C LA REGIONE SDOGANA I FARMACI A PREZZO PIU BASSO

Forum al Corriere Caldoro rilancia: «Con lui in Campania tutti gli atti saranno nulli». Berlusconi: io garantista

# «Ecco perché non sarò sospeso»

De Luca: «A me non si applica la Severino». E come vice ha scelto una donna



Vincenzo De Luca, candidato del Pd alla presidenza della Regione Campania ne è sicuro: «Se vincerò le elezioni non sarò sospeso. A me che sarò eletto per la prima volta, la legge Severino non si applica». De Luca ha discusso dei temi della sua campagna elettorale ieri durante il forum al *Corriere del Mezzogiorno*. Per la vicepresidenza della Regione il candidato Pd sceglierà una donna. Potrebbe essere Pina Picierno. Caldoro lo accusa: «Non potrà governare e farà atti nulli» (nella foto Vincenzo De Luca con il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi ieri a Napoli per sostenere il candidato Pd).

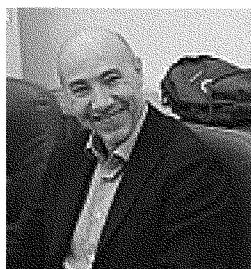


”



**Paolo Macry**  
Lei è un genio della comunicazione ma non risponde ad alcuna domanda. Non vuol dire il nome del vicepresidente né la giunta, ma chi c'è intorno a lei? A quali pezzi di società si appoggerà?

”



**Riccardo Realfonzo**  
Tutti i dati ufficiali ci mostrano quanto la Campania sia messa male. Sul tema del lavoro quali sono le proposte concrete con le quali ci vuole far dimenticare Caldoro e la sua gestione disastrosa di questi anni?

**VINCENZO DE LUCA**

Il candidato del centrosinistra e i progetti per la Campania

**«Con una legge regionale metterò gli impresentabili fuori dalle liste»**di **Simona Brandolini**

**È** l'ultimo forum di Vincenzo De Luca prima del verdetto di domenica notte. Con il direttore Antonio Polito e la redazione anche l'editorialista del *Corriere del Mezzogiorno*, Paolo Macry, e l'economista Riccardo Realfonzo. Le punzecchiature non mancano. Non v'è dubbio che De Luca sia alquanto allergico a giornalisti e giornalismo. La spiega così: «Il mio rapporto con i media è rispettoso, ma cerco la libertà uguale. Voi vi preoccupate e io mi preoccupo della vostra preoccupazione». Si comincia.

**Si propone come cambiamento, ma in cosa consiste questo cambiamento?**

«Basterebbe fare un'operazione semplice: cioè verificare cosa ho prodotto nella mia attività amministrativa a Salerno. Ho avuto una gestione delle istituzioni spartana, francescana, rigorosa. E i risultati ci sono: la più vasta trasformazione urbana, il primato per la raccolta differenziata, la sburocrazizzazione, asili nido, assistenza agli anziani, abbiamo aperto i teatri senza un becco di euro da nessuno. Siamo un modello amministrativo dove non si spreca un euro. Desiderate altro? Questo è il rinnovamento. Questa è la sostanza della valutazione di un candidato. Hegel diceva: la verità è sempre concreta. Non mi pare ci siano in giro altri esempi di rinnovamento».

**Ma lei si candida alla presidenza della Regione non a sindaco.**

«Il mio non è un programma da sindaco. Il metodo è lo stesso se fai il sindaco o il presidente di Regione. Per fare un impianto di compostaggio la legge è uguale per la Regione, Salerno o Napoli. Io l'ho fatto in diciassette mesi perché altrove no? Non c'entra la dimensione, ma il metodo di lavoro. Il mio programma di 20 mi-

la posti di lavoro è concreto. Tutto quello che abbiamo detto parte da proposte concrete».

**Siccome non potrà governare per gli effetti della legge Severino, chi sarà il suo vice?**

«Sul vice non c'è problema, è superato perché la Severino non è applicabile per chi viene eletto la prima volta. Io non sarò sospeso. È vergognoso questo attacco mediatico politico che si è sviluppato, poi su cosa? Su una condanna di cui sono orgoglioso. La mia è una battaglia di civiltà per porre un problema politico. Nella stessa provincia, nello stesso tribunale, viene nominata dalla Regione una project manager nel settembre 2010 ma non è successo nulla».

**Lei dice che non verrà applicata la Severino. E come? Secondo lei ci sarà una norma interpretativa del ministro dell'Interno? Un decreto ad hoc?**

«Non lo so. Non attribuisco niente a nessuno. Prendo atto che ci sono livelli di inciviltà e un di-

battito sul nulla. Il fatto qual è? La Cassazione ad oggi non ha detto niente». (L'ordinanza è stata depositata mentre era in corso il forum)

**Scusi De Luca, il Pd dice che verrà assicurata la governabilità. Ma come?**

«Il sindaco di Napoli continua a fare il sindaco, ci sono state pronunce. C'è una sentenza del tribunale di Bari. Faccio, però, un passo indietro: riusciremo a uscire da questo opportunistico feticismo dello Stato? C'è la legge quindi impicchiamoci? Il reato linguistico mi indigna, bisognerebbe spiegare per cosa si è condannati. Constato invece che la casta politica si è autoesclusa: la Severino non vale per ministri e parlamentari. La legge è uguale per tutti o no? Allora la semplificazione è questa: o la casta o De Luca».

**Oggi la commissione Antimafia renderà noti i nomi degli impresentabili. Farà un appello perché gli elettori non li votino? Li escluderà?**

«Sono commosso e turbato che abbiate tanta sensibilità per le fesserie e non per i diritti. Tutto il resto è valutazione politica. È incredibile, è stata inventata la categoria della presentabilità. Vedremo quante querele si prenderà la professoressa Rosy Bindi quando farà i nomi degli impresentabili. Semplifichiamo ancora, c'è un'estetica politica: o De Luca o Bindi».

**Ma certe candidature per op-**

**portunità politica sarebbe stato meglio non presentarle?**

«Stiamo parlando di valutazioni di opportunità politica delle forze, che è un altro discorso. Nella fase affannosa diventa complicato valutare 500 candidati. Rispondo con una proposta: introdurre una modifica che obblighi i partiti a presentare le candidature in due tempi per poter valutare. La valutazione politica, quella sì, deve essere esercitata, per non creare dubbi e malesseri».

**Lei ha fatto accordi con De Mita e con gli ex cosentiniani. Se risultassero determinanti faranno parte della sua giunta?**

«Iniziamo col dire che non ho cosentiniani nella mia lista. Una sola personalità politica è espressione di Cesaro e Cosentino ed è Caldoro. Del livello di decenza e consonanza di D'Anna con Cosentino non me ne frega niente. Per vincere la battaglia devi spostare il blocco moderato da destra a sinistra. Quanto a De Mita, è una personalità rilevante, anche se ci siamo scontrati per venti anni, ma io l'accordo l'ho fatto con l'Udc. Che deve aderire al mio programma, altrimenti arriverci e grazie. Sono due le premesse: una battaglia esplicita contro i poteri criminali e nessuna contrattazione con nessuno. Sceglierò persone perbene, competenti».

**Potendo tornare indietro ridarebbe quella risposta («ha bisogno d'affetto, se non avessi la**

mano ingessata glielo darei») alla sostenitrice di Caldoro durante il confronto Sky?

«E che ho detto mai. Era un'aggressione volgare, un comizietto».

**Le piace l'imitazione di Crozza?**

«Crozza, che Dio lo maledica, è un mito. Straordinaria. Mi ha creato una crisi di identità, un professionista eccezionale. E poi a Renzi ha portato benissimo».

**Paolo Macry: «Lei è un genio della comunicazione, non risponde a nessuna domanda. Ma sa comunicare. Le chiedo però a quali pezzi di società napoletana si appoggerà? Non vuole dire il vicepresidente, né la giunta ma chi c'è intorno a lei?»**

«Ai miei interlocutori non interessa quale sarà la squadra».

**Macry: insomma lei una personalità assoluta.**

«Vi rassicuro, attorno a me ci saranno centinaia di persone».

**Riccardo Realfonzo: «Tutti i dati ufficiali ci mostrano quanto la Campania sia messa male. Sul tema del lavoro quali sono le proposte concrete con le quali ci vuole far dimenticare Caldoro?»**

«In questi mesi di campagna elettorale mi ha sconvolto la marginalità che ha assunto il disastro di questa giunta regionale. Non si muove niente. Il Por bocciato, come il piano di sviluppo rurale e quello ospedaliero. È impossibile fare qualsiasi cosa. Il lavoro è la priorità, la sfida sono i fondi europei. Perdiamo 3 miliardi di euro. Deve esserci una svolta radicale, immagino la Campania come la Baviera e la Renania. Voglio fare il più grande cantiere d'Europa, sburocratizzando tutte le procedure».

**Ma perché a lei dovrebbe riuscire ciò in cui hanno fallito Bassolino e Caldoro? Ha la bacchetta magica?**

«Perché io le ho fatte queste cose a Salerno. E poi non hanno riformato la macchina amministrativa. Dico io ci vuole tanto a stabilire che il capo di gabinetto non deve decidere tutto? Ci vuole tanto a eliminare i pareri? Piccoli esempi che nessuno ha fatto, ma non è un'impresa impossibile. Non mi trasmettete angoscia».

**Tema i 5 Stelle e l'astensione di una parte dell'elettorato di sinistra?**

«Guardo con rispetto all'elettorato 5 Stelle, faccio appello a chi ha rabbia in corpo e rifiuta la politica politicante. E se c'è uno che può tenere fuori i delinquenti questo è De Luca. Altra questione è la sinistra. Sono amareggiato per il mancato accordo con Sel, ho detto a Vozza: rappresento i vostri temi con risultati di avanguardia. Ma stare insieme non è stato possibile, spero, con rispetto, nel voto utile, che non si perdano voti preziosi. Avremo, poi, un problema di astensionismo, la politica non appassiona. Ma siamo partiti nel deserto, ora c'è entusiasmo».

**Ricorda Luigi De Magistris.**

«Non ho problemi, ma avete problemi ottici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ieri depositata la decisione della Cassazione Caldoro: caos De Luca con lui niente governo e tutti gli atti nulli

## La vicenda



● Ieri subito dopo il deposito dell'ordinanza della Cassazione sul ricorso che riguarda la sospensione di de Magistris per effetto della Severino, Caldoro ha lanciato un allarme di tipo «istituzionale». Per il governatore uscente, De Luca, se eletto, non farà in tempo a nominare il suo vice, verrà sospeso e si creerà una situazione di drammatico vuoto di Governo in Regione

**NAPOLI** Stefano Caldoro cavalca l'onda della decisione della Cassazione che ha dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario su eventuali ricorsi contro l'applicazione della legge Severino. Sulla pronuncia della Suprema Corte interviene anche il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone, che commenta: «Se il sindaco De Luca sarà eletto il presidente del Consiglio farà le sue valutazioni». Ieri il deposito dell'ordinanza che ha sancito la giurisdizione del giudice ordinario al posto del Tar.

Il governatore, ricandidato dal centrodestra, affonda il colpo verso il suo competitor del Pd De Luca, condannato in primo grado per abuso di ufficio. «La decisione della Cassazione - afferma - aggrava di molto la situazione: non c'è alcuna possibilità di avere un presidente qualora fosse eletto De Luca». Caldoro dice di non parlare da candidato, ma da «presidente in carica». «Questo caos istituzionale - aggiunge - nasce dalla candidatura di De Luca e potrà avere implicazioni nazionali e internazionali. Da una parte, ambizione, interessi personali, egoismo; dall'altro il popolo campano che vorrebbe una battaglia politica trasparente e democratica, soprattutto vuole che si risolvano i problemi». Il governatore torna a ripetere che la discesa in campo di De Luca «è contro la legge». Aggiunge: «Perché lo dico con preoccupazione? Sento il dovere di dirlo perché registro lo sconcerto del popolo campano che ha voglia di riscatto e non può permettersi il lungo vuoto di potere che verosimilmente si determinerebbe, secondo la maggior parte dei giuristi che ritiene probabile il ritorno alle urne. Senza considerare i 24 milioni di euro gettati per elezioni inutili». E per sottolineare i danni che il vuoto di potere determinerebbe Caldoro ricorda che «già la prossima settimana sarà determinante per decidere il destino dei lavoratori della società Terme di Stabia, fallita». Così come «si rischiano di perdere i 50 milioni di euro che la Regione intende destinare al salvataggio dello stabilimento di Carinaro. «E poi - continua Caldoro - un vuoto di potere potrebbe vanificare la speranza di ritornare, al mas-

simo entro un anno come annunciato dal ministro Lorenzin, a una gestione ordinaria della sanità. Per non parlare dell'accelerazione necessaria per la spesa dei fondi europei che subirebbe un rovinoso stop». L'appello. «Lo rivolgo - ripete ancora Caldoro - da presidente. Invito i cittadini campani a votare per qualsiasi candidato che non determini in caso di elezione un vuoto di potere».

Sollecitato dai cronisti il governatore replica ad alcune affermazioni del suo avversario durante il forum organizzato dal *Corriere del Mezzogiorno*. «De Luca ha detto che la legge Severino non si applica in caso di prima elezione? Non è vero, l'unica deroga è prevista per i reati comuni, non per i reati contro la pubblica amministrazione, a prescindere dal tempo in cui sarebbero stati commessi». E sulle affermazioni del premier Matteo Renzi che ha più ripetuto che «chi vince governa» il candidato del centrodestra replica: «Non le ho mai sentite. Se avessero voluto garantire questo risultato avrebbero dovuto modificare prima la legge Severino». Secondo Caldoro insomma, De Luca non riuscirebbe nemmeno a nominare la giunta «perché i tempi previsti dallo statuto regionale, circa una quarantina di giorni dal voto, non lo consentirebbero» e «in ogni caso il problema si proporrebbe a monte perché tutti gli atti compiuti sarebbero dichiarati nulli, abbiamo di fronte un candidato uomo di casta che dice che a lui la legge non si applica. È un messaggio devastante. Se la massima carica istituzionale della Campania non rispetta la legge perché deve farlo il singolo cittadino? Di fronte abbiamo l'impunità di un uomo della casta». A proposito dell'esecutivo che varerebbe in caso di riconferma a palazzo Santa Lucia il governatore anticipa che la giunta realizzerebbe «un giusto mix tra professionalità esterne e personalità politiche». Punto di partenza gli uscenti. «Si comincia dalla linea dell'attuale giunta, anche se alcuni componenti, avendo preso con me un impegno per cinque anni, potrebbero fare altre scelte».

**Gimmo Cuomo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso



● «Io sono un garantista e non ho detto una parola, tra l'altro non lo conosco. Mi sono astenuto da ogni commento. Qualcuno prima bisogna conoscerlo, poi i processi fanno il loro corso e alla fine si può dire se è presentabile o no». Lo ha detto Silvio Berlusconi a Virus su Raidue parlando di Vincenzo De Luca

La confederazione: "Gli Enti devono essere istituzioni che promuovono il diritto alla salute e non succursali di altri ambulatori"

# La Cgil: stop alla propaganda in ospedale

La denuncia del sindacato: segnalati casi di personale impegnato per i candidati alla Regione e ai Comuni

di Marco Maffongelli

**GIUGLIANO** - A pochi giorni dalle elezioni che restituiranno una guida politica alla città di Giugliano dopo il commissariamento è la Cgil a richiamare tutti ad una maggiore professionalità. Il sindacato ha espresso perplessità su ciò che starebbe accadendo all'interno dell'ospedale "San Giuliano", soprattutto in questi ultimi giorni.

La Cgil ha denunciato propaganda elettorale all'interno della struttura ospedaliera cittadina. Una situazione che rischia di rallentare ancor di più le operazioni connesse alla salute pubblica. Un accorato appello affinché il nosocomio torni ad essere un luogo dove ci si prende cura dei pazienti, senza secondi fini.

*"Ci segnalano che in questi giorni - ha fatto sapere la Cgil attraverso una propria nota - parte del personale della sanità pubblica si affanna nella propaganda in favore di candidati alla Regione e ai Comuni. Non si preoccupa di garantire la riduzione dei tempi di attesa, che l'ospedale di Giugliano sia rilanciato e non degradato, che la sanità pubblica recuperi risorse. Ma i Comuni e la Regione devono essere istituzioni che promuovono il diritto alla salute, non la succursale di altri ambulatori.*

*Ormai fanno troppa confusione tra pubblico, privato e tutt'altro ancora. Rilanciamo le iniziative e l'impegno per l'ospedale di Giugliano al servizio del territorio, contro i guasti provocati negli ultimi anni".* Una denuncia che rischia di far esplodere una situazione di tensione che serpeggia tra i pazienti all'interno del

nosocomio.

Il segretario della Cgil di Napoli Nord, **Gerardo Vitale** aggiunge: *"Invece di fare propaganda ci si adoperi a realizzare l'auspicato*

*polo territoriale di cura e prevenzione delle malattie connesse all'inquinamento e anzi ai candidati alla Regione chiediamo di adoperarsi per rilanciare l'ospedale di Giugliano che, è bene ricordarlo, è la terza città più grande della Campania".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIUGLIANO IL 'SAN GIULIANO'

*Il segretario Vitale: "Si lavori per realizzare il polo per cura e prevenzione delle malattie connesse all'inquinamento"*

PER IL COSTITUZIONALISTA

## Ecco che cosa succederà se in Campania vincerà Vincenzo De Luca

Vernizzi a pag. 5

*Lo spiega Sandro Staiano, docente di diritto costituzionale alla Federico II di Napoli*

# Cosa succederà se vince De Luca

## Renzi potrebbe attendere che sia eletto il vicepresidente

DI PIETRO VERNIZZI

**L**a Corte di cassazione ha rimandato al Tribunale ordinario la decisione sulla sospensione dalla carica di sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris**. Il Tar aveva congelato l'applicazione della legge Severino nei suoi confronti, accogliendo il ricorso del primo cittadino partenopeo condannato per abuso d'ufficio in merito all'inchiesta «Why not?». Ma, per la Cassazione, il Tar non è competente a decidere in merito. La vicenda è molto rilevante in quanto anche il sindaco di Salerno, **Vincenzo De Luca**, candidato per la presidenza della Regione Campania, ha già subito tre condanne in primo grado. Abbiamo chiesto a **Sandro Staiano**, docente di Diritto costituzionale nell'Università Federico II di Napoli, che cosa accadrebbe nel caso in cui De Luca dovesse battere il governatore uscente **Stefano Caldoro**.

**Domanda.** Nel momento in cui De Luca fosse eletto, la sua carica sarebbe automaticamente sospesa?

**Risposta.** La sospensione non avverrebbe in modo automatico. Deve essere attivato il procedimento inteso alla so-

sensione, anche se quest'ultima deriva dalla condizione stessa di condannato in primo grado in cui si trova il presidente eventualmente eletto. La legge prevede che il prefetto dia comunicazione immediata del provvedimento giudiziario al presidente del consiglio. Quest'ultimo, sentiti i ministri degli Affari regionali e dell'Interno, adotta il provvedimento che accerta la sospensione. Il prefetto notifica quindi il provvedimento al consiglio regionale, il quale deve adottare i conseguenti adempimenti di legge.

**D. In caso di vittoria del Pd in Campania, Renzi potrebbe scegliere di non emanare il decreto sulla sospensione di De Luca?**

**R.** No, quello del presidente del Consiglio è un atto dovuto. La legge Severino afferma che il premier «adotta il provvedimento che accerta la sospensione». Nel linguaggio giuridico questo «adotta» significa che deve farlo. Il suo è quindi un atto di accertamento necessario alla prosecuzione del provvedimento. Se il presidente della regione riesce a nominare il vicepresidente, il decreto che accerta la sospensione interverrà in una situazione nella quale le funzioni del governatore saranno assunte dal suo vice. In linea teorica, il decreto

del presidente del consiglio potrebbe anche precedere la procedura che porterà alla nomina del vicepresidente.

**D. De Luca ha detto: «Renzi ha chiaramente definito la Severino un problema superabile, confermando che chi viene scelto dai cittadini, con un voto democratico, potrà tranquillamente governare». Come si può fare un'affermazione del genere?**

**R.** De Luca probabilmente ritiene che quando ci sia una volontà politica, questa possa anche superare le leggi. Lo stesso De Luca aveva detto: «Sarò sospeso e in 24 ore il Tar mi rimetterà in sella», ma evidentemente non è stato un buon profeta. Ma, del resto, quando dice che la Severino è un problema superabile, la sua è una posizione politicamente comprensibile. Uno degli argomenti dei suoi concorrenti politici è che De Luca non potrà governare, anzi che si potrebbe arrivare allo scioglimento del consiglio regionale. Nella realtà non è così perché non ci sono i presupposti di legge perché ciò avvenga.

**D: E allora che cosa potrebbe accadere?**

**R.** Tra tutte le ipotesi possibili ce n'è una meno dirimente, in quanto assicura una soluzione che consenta l'applicazione della misura cautelare

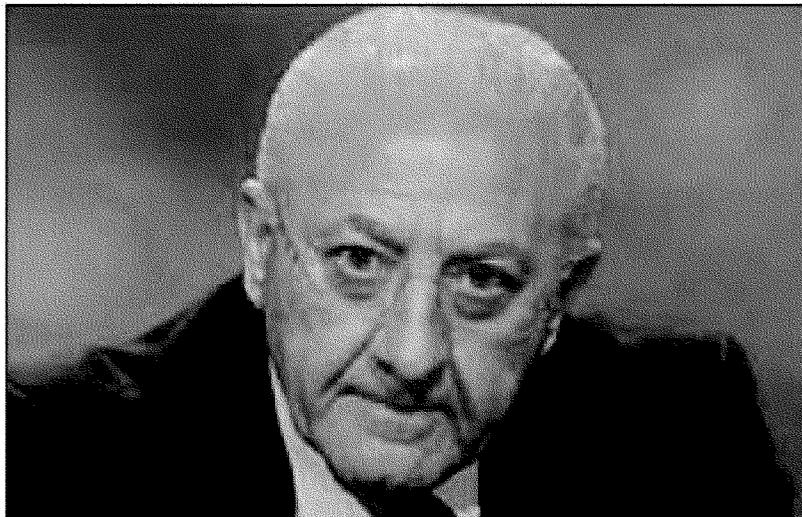
e la funzionalità del consiglio eletto. In pratica, il presidente del consiglio dei ministri, prima di pronunciare il decreto, aspetta che nella regione Campania sia nominato il vicepresidente. È questo lo scenario che mi aspetto si verifichi in caso di elezione di De Luca.

**D. E se a vincere fosse**

**Caldoro?**

**R.** A quel punto De Luca sarebbe sospeso in quanto consigliere regionale. Il consiglio in quanto tale però potrebbe funzionare ugualmente, e quindi la sospensione non avrebbe nessuna incidenza sulla funzionalità dell'organo.

*Il Sussidiario.net*



**Vincenzo De Luca**

le interviste  
del Mattino

Il vice presidente della Camera  
«Con la storia della decadenza  
brutta figura internazionale»

**Pietro Perone**

La «faccia» dialogante e istituzionale del movimento di Beppe Grillo si gioca in Campania la sua grande partita: Luigi Di Maio, vice presidente della Camera, non è candidato governatore ma ugualmente si «misura» su Valeria Ciarambino a lui molto vicina, dipendente di Equitalia in aspettativa e candidato governatore. Male che vada entrerà in Consiglio regionale a capo di una pattuglia di grillini che si prevede folta, novità assoluta in un ente governato per 44 anni prima dalla Dc e poi passato nelle mani degli «eredi» più o meno legittimi dei partiti della prima Repubblica dispersi tra centrodestra e centrosinistra.

**In molti si chiedono perché non si è candidato lei?**

«A dire il vero questa domanda mi viene rivolta esclusivamente dai politici e non dai cittadini ai quali invece piace Ciarambino. Ma se non ci sono imprevedibili tra noi è perché rispettiamo le regole, come quella di escludere dalle nostre liste condannati e indagati, così come tutti rispettiamo la scelta di ridurre lo stipendio. Di conseguenza, se i cittadini di Campania 1 mi hanno eletto in Parlamento, devo adempire al ruolo a cui sono stato destinato».

”

**La sanità Manager a concorso in Campania non ci sono incompetenti ma potentati diabolici**

Ma di fatto si è sottratto a una responsabilità di fronte alla propria regione?

**propria regione?**

«Non faccio il salto della quaglia come Alessandra Moretti che in tre anni si è fatta eleggere prima in Parlamento, poi a Strasburgo e ora punta alla Regione. Io sono una persona seria»

**Che fine ha fatto Grillo, da un po' non si vede in piazza?**

«Si è fatto da parte, come aveva detto, perché il movimento è in grado di camminare sulle proprie gambe. Non credo ci sarà mai un giorno in cui i Cinque Stelle faranno a me-



## Di Maio: noi l'aria pulita nella Regione dei veleni

«Con i risparmi dei nostri stipendi 4000 nuove aziende»

no di Beppe, ma che lui sia meno presente sui media è un dato di fatto. Questo accadrà anche con me, siamo una start-up in cui Grillo ci ha messo la faccia».

**De Luca dice che lei ha bisogno di affetto?**

«Una battuta da cafone che ha già fatto e che non merita alcun commento».

**Parliamo invece della Campania.**

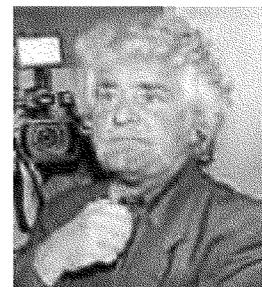
«Ci sono due coalizioni, quelle di Caldoro e De Luca, piene di imprevedibili che la commissione Antimafia ha paura di far conoscere perché temono che i principali partiti perdano altri voti. Già è assurdo che un organo parlamentare debba valutare se c'è gente vicino alla mafia nelle liste, ma il Pd è riu-

scito a fare peggio candidando un ineleggibile come De Luca che provocherà il caos un attimo dopo l'eventuale elezione, costringendo l'Italia a spendere altri sette, otto milioni per riaprire le urne».

**Scenario apocalittico.**

«È una vergogna internazionale, ne parlano i giornali stranieri e poi dicono che vogliono promuovere la Campania nel mondo. Per quanto ci riguarda preferiamo parlare dei temi che interessano la gente, a cominciare dalla nostra proposta di riduzione delle tariffe della Rca auto. E ancora: con i soldi risparmiati dagli stipendi di noi parlamentari a Salerno ha aperto una nuova azienda».

**Quanto avete messo da parte?**  
«Dieci milioni che attivano ulte-



”

**Grillo**

È meno presente perché il movimento cammina da solo



riori risorse in grado di far partire 4000 aziende».

**La Regione è un ente di programmazione: vi sentite adeguati alla sfida in un territorio così difficile?**

«Amministriamo Bagheria, Ragusa e Pomezia: in quest'ultima città c'era un buco di bilancio di 200 milioni, un passivo di otto e dopo due anni abbiamo chiuso il bilancio in attivo con quattro milioni di euro in modo da non fare pagare la Tasi come avviene anche a Bagheria. Abbassare la leva fiscale, insieme con le zone franche, è la strada da seguire per far nascere in Campania un polo hi-tech».

**Fondi europei: come pensate di gestirli?**

«A Mira abbiamo un assessore di 18 anni che coinvolgendo le università ed eliminando i consulenti ha messo insieme 500mila euro con cui dà lavoro ai giovani».

**Suvvia, Mira è un paesello...**

«Assolutamente, ma anche quando ci siamo insediati in quel piccolo centro non c'era la speranza e con noi è rinata. Se riusciamo a fare lo stesso qui cambiamo la Campania».

**La Regione gestisce soprattutto la Sanità, spesso in mano a potentati economici. Vi siete posti il problema di cosa fare?**

«Ogni volta che si fanno le elezioni c'è chi va a cercare voti da gruppi di potere che battono cassa. Con noi i manager delle Asl saranno uomini liberi perché vincitori di concorso. Oggi non ci sono persone incompetenti, ma diaboliche».

**Tra Caldoro e De Luca chi sceglie?**

«Mi butto io dalla torre, entrambi si basano su un modo di fare politica clientelare. Basti pensare all'accordo con De Mita: Caldoro gli aveva fatto avere i fondi europei e lui ha fatto l'accordo con l'avversario. E i cittadini dove sono? Qui ognuno punta al risultato personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

**Gli indagati**

Hanno tentato di coprire i nomi presenti nelle liste per non perdere altri consensi



”

**Ciarambino**

È lei la candidata io non avrei mai potuto tradire l'impegno assunto con gli elettori

La polemica

## Campania, oggi una decina di impresentabili

### L'Antimafia fa i nomi, in maggioranza di Napoli e provincia. Indenni Sannio e Irpinia

ROMA. È il giorno del «verdetto finale» a due giorni dalla fine della campagna elettorale. Ma solo oggi si conoscerà il numero e i nomi di tutti i candidati alle regionali cosiddetti impresentabili: «Sarà un pacchetto non insignificante», fa trapelare il vicepresidente della commissione Antimafia, Claudio Fava, che tuttavia spiega che il lavoro di screening sui quattromila candidati totali è ancora in corso in queste ore e che si tratta di un compito molto elaborato e giustamente meticoloso. In tutto una ventina di nomi, quattro estrapolati dalla liste della Puglia e già diffusi. Quindici, sedici della Campania, di cui otto saltati fuori dalle liste di Napoli e provincia; gli altri di Salerno e Caserta. Indenni da impresentabili Sannio e Irpinia.

La messa all'indice dell'Antimafia riguarderà dunque in larga parte la Campania, dove l'intera campagna elettorale è stata incentrata sui personaggi indagati o condannati in corsa per la Regione e anche gli ultimi due giorni di corsa al voto verte- ranno dunque su questo tema.

Alle 12,45 di oggi una breve riunione dell'ufficio di presidenza della commissione Antimafia, cui seguirà, alle 13 la seduta plenaria dove, con ogni probabilità, sarà discussa una relazione di accompagnamento alla «lista impresentabili» con una valutazione complessiva della vicenda, di cosa ha rappresentato, e, è lecito pensare, dove verrà fatta qualche riflessione sulle difficoltà in cui, con questa campagna elettorale per le regionali, ha mostrato di dibattersi la politica. Al termine, una conferenza stampa nella quale la presidente Bindi illustrerà gli esiti della verifica svolta sulle liste elettorali.

«Ci aspettavamo che i partiti, che hanno approvato con giubilo il Codice di formazione delle liste, ci ringraziassero, invece leggo molta ipocrisia, sfacciataggine e improvvisazione», osserva Fava. Sui numeri dei candidati «impre-

sentabili» ognuno dice la sua: per il senatore Pd Salvatore Tomaselli, «verranno fuori un'altra decina di nomi, non di più». Per il Pd Roberto Speranza, il partito «è pulito e trasparente. Non ci sono impresentabili nelle nostre liste». Per il ministro dell'Interno Angelino Alfano, «se la politica e i partiti scelgono le persone sbagliate da presentare all'elettorato, gli elettori li puniranno con il non voto di quel candidato».

Il capogruppo di Forza Italia in Commissione Antimafia, Ciro Falanga, annuncia che redigerà quanto prima un disegno di legge che modifica la legge elettorale laddove si prevede che le liste vengano presentate trenta giorni prima del voto: «Sono troppo pochi per permettere verifiche e anche la buona volontà della presidente della Commissione Antimafia Rosy Bindi si è scontrata con le difficoltà dei tempi e quelli delle autorità preposte alla collaborazione con la Commissione». Ma soprattutto Falanga suggerisce, più che andare a vedere i carichi pendenti dei candidati, di seguire con maggiore attenzione le condotte dei singoli e le modalità di acquisizione dei consensi, «anche da parte dell'elettore: io lo sto facendo in Campania e trarrò le mie conclusioni, ho visto qualcosa di ombroso».

E mentre il senatore Maurizio Gasparri (FI) chiede se il silenzio «sullo scandalo De Luca» sia dovuto a «complicità di partito» ed esorta Bindi a parlare oggi «prima del silenzio elettorale», il deputato Cinque Stelle Francesco D'Uva sottolinea la necessità che i nomi degli impresentabili vengano fatti il prima possibile e che non si perda altro tempo. «Dalla mezzanotte di venerdì scatta il silenzio elettorale ed è giusto che i cittadini sappiano chi sono veramente i candidati che vanno a votare».

re.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo show  
«Santino elettorale sul ticket»

Il «santino» elettorale di un candidato stampato sul retro del biglietto dello spettacolo in programma ieri a Bari ha indotto Michele Placido ad annullare le sue «Lezioni di cinema» allo Showville. Lo comunica sulla sua bacheca Facebook il responsabile dell'evento.



”

Fava

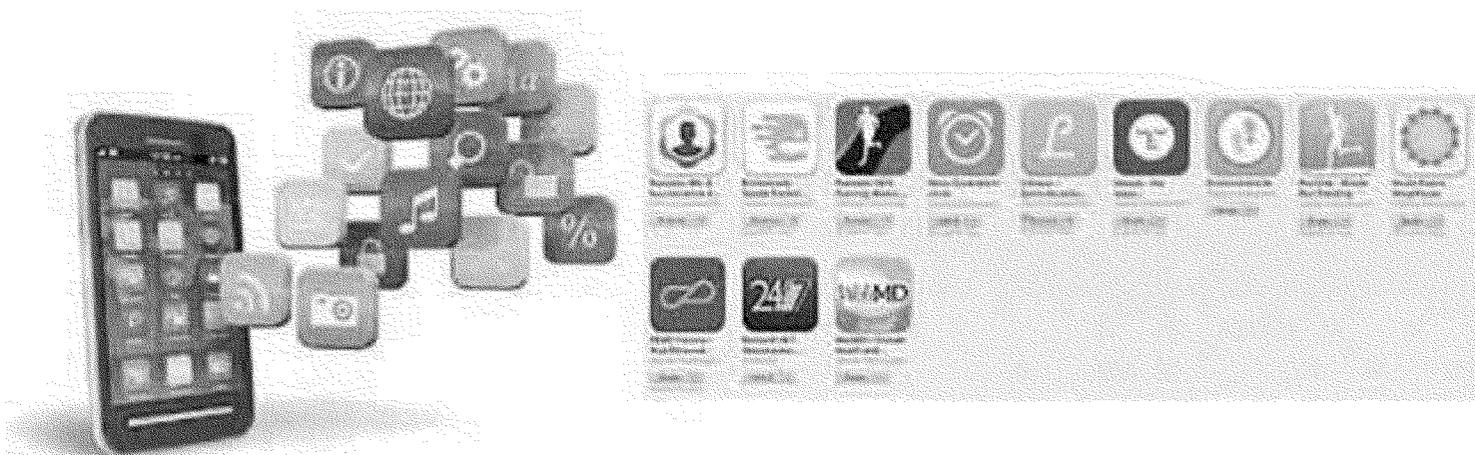
Il vice attacca: invece di ringraziare la commissione abbiamo visto dai partiti tanta ipocrisia



Lo screening Palazzo San Macuto dove si riunisce l'Antimafia

**Hi-tech** Dalla prevenzione alla diagnosi, quando la tecnologia si rivela utile

# iHealth



## Curarsi con lo smartphone dieci App alleate della salute

### Gli strumenti individuati dall'Ordine dei medici di Napoli

#### Vademecum

Maria Pirro

**L**e App della salute e del fitness, dei giochi e del benessere, delle forniture e delle fregature. Basta un clic per rendersene conto e scoprire che si contano sempre più strumenti hi-tech: «Potenti, interattivi e utili, se selezionati con attenzione». Così l'Ordine dei medici di Napoli ha individuato una serie di dispositivi gratuiti (naturalmente, non gli unici disponibili) per curarsi con lo smartphone. «Le applicazioni possono aiutare nella prevenzione, nel monitoraggio e nella raccolta di informazioni» certifica Vincenzo Schiavo, medico di famiglia nel direttivo dell'Ordine, tra i primi ad aderire alla rivoluzione digitale in atto nella stessa categoria. Sistemi di ultima generazione prevedono la possibilità di riunire tutti i dati clinici, come il gruppo sanguigno o le allergie: in caso di emergenza, visibili sulla schermata di blocco. «Mai prescindere, però, dal consulto con lo specialista» è l'avvertenza.

**Vaccinazioni.** Ideata dal ministero della salute, «Planner delle vaccinazioni» sugge-

risce quando e come gestire la profilassi ed è un utile pro memoria per ricordare le dosi già somministrate. Impostando i dati del bambino e i riferimenti del pediatra, mostra le date consigliate in base al Piano nazionale vaccini 2012-2014, e le aggiorna con i richiami.

**Sotto controllo.** «Ipertensione conosci e controlla la tua pressione arteriosa» è l'iniziativa ideata dalla società scientifica di riferimento, Sii, per registrare valori e variazioni. «Un settore interessante e destinato a crescere è rappresentato dalle App di tipo diagnostico che si servono di apparecchiature da connettere allo smartphone anche per la misurazione della pressione arteriosa o la frequenza cardiaca» aggiunge Schiavo. In quest'ultimo caso, appoggiando il polpastrello dell'indice all'obiettivo della macchina fotografica dello smartphone, dotata di flash, si rileva il battito per il monitoraggio. Poi c'è «iBGStar Diabetes Manager di Sanofi» che trasforma il cellulare in glucometro. «Mysugr» propone pure «un forum tra gli utenti, un grafico sul rischio di scompenso, inserendo tra le variabili le quote di insulina assunte con i pasti, e una sezione con giochi e test per l'approccio alla patologia da parte dei pazienti più piccoli che anche sono i più colpiti dal

diabete di tipo 1» dice Schiavo.

**Cibo.** Ed è record di App su calorie e abitudini a tavola. In particolare, per i celiaci c'è «Aic mobile», il prontuario messo a punto dall'Associazione italiana celiachia: inquadrando il barcode sulla confezione dei prodotti si può verificare se sono nell'elenco. In più, si può consultare una lista di locali e ristoranti «gluten free», calcolandone la distanza tramite il localizzatore dello smartphone.

**Sport.** Così, i numerosissimi programmi per fare ginnastica sono corredati da infografica e video per favorire un corretto svolgimento dell'esercizio. «Il personal trainer virtuale segnala progressi, obiettivi, calorie bruciate e anche qualche consiglio sulla dieta che non guasta» spiega Schiavo. Non solo: attivando una App che funziona da pedometro, tenendo il telefono in tasca, si contano i passi fatti puntando dritto al risultato.

**Fertilità.** Schiavo afferma: «Mio calendario mestruale» aiuta nella gestione del ciclo, informando sui giorni di ovulazione e di fertilità, e consente di valutarne regolarità e ottenere una previsione sulla data mestruazione. Funzioni simili sono proposte da «iMamma» con messaggi pro-memoria e poi un diario in gravidanza.

**Farmaci.** «Pharmawizard» permette di cercare e leggere il foglietto illustrativo, confrontare i prezzi e orientarsi tra medicine di marca ed equivalenti, utilizzando come fonte gli open data del ministero della salute e la banca dati di Farmadati Italia. Inserendo i nomi di più farmaci è possibile scoprire le interazioni. «Anche iFarmaci Free fa visualizzare gli effetti collaterali e un armadietto per stilare una propria lista in modo da ricordare cosa si ha a disposizione in casa, scadenze e acquisti consigliati». Una App, realizzata da Unione nazionale consumatori e Associazione nazionale dell'industria farmaceutica dell'automedicazione, si chiama, appunto, «Automedicazione» e serve a trovare il principio attivo in base ai sintomi ma segnala solo prodotti senza obbligo di ricetta. «Wiki-pharm», per scoprire se i più economici, è patrocinata dal Movimento Consumatori. Con un clic si può individuare pure la farmacia di turno più vicina: «Le App indicano i recapiti telefonici e attivano un navigatore per arrivare subito la destinazione».

## Il business

### IL FATTURATO

**25 miliardi** di dollari è l'incasso nel 2014 dovuto alla vendita di app e giochi

### LA CRESCITA

Il giro di affari è aumentato anche del **50%** in un anno

### LE APPLICAZIONI

Oltre **1 milione** di app disponibili su Google Play

### IL RECORD

Le app hanno generato entrate per oltre **10 miliardi di dollari** su App Store

### LA NOVITÀ

Smartphone di ultima generazione prevedono la possibilità di riunire tutti i dati clinici in una sola app Salute

### LA SCHERMATA

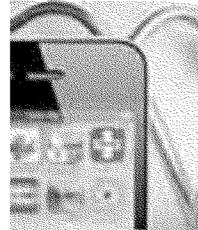
L'ultima frontiera è una scheda con informazioni mediche importanti, come il gruppo sanguigno o le allergie: in caso di emergenza, visibili sulla schermata di blocco dello smartphone

centimetri

**Cattive abitudini.** «Quando fumi?» L'interrogativo è rilanciato dal ministero con l'Istituto superiore di sanità che propone il test di Fagestrom, ma «la App non sostituisce in alcun modo l'attività del medico o dei centri antifumo». Un numero verde è 800554088. «Exsmokers iCoach (italiano)», piattaforma in 23 lingue dell'Unione europea, aiuta a rinunciare alla sigaretta tramite l'educazione comportamentale. All'inizio viene chiesto di compilare un breve questionario. Ancora: «Smettere di fumare quit now» segnala il tempo trascorso dall'ultima sigaretta «e anche i soldi risparmiati, che sono un ottimo incentivo» sorride Schiavo.

**Disturbi del comportamento.** «Chiedilo- Qui» punta a informare i più giovani su temi delicati: anoressia, bulimia, malattie

**Le soluzioni**  
Applicazioni  
per misurare  
la glicemia,  
per contare  
i passi  
o per smettere  
di fumare



**In un clic**  
Atlanti in 3D  
e database  
dei pazienti

Dal paziente al medico. Le App aiutano anche i camici bianchi ad avere con sé, sempre a portata di mano, tutti i dati degli ammalati in modo da poterli consultare per valutare gli elementi diagnostici terapeutici anche durante le visite domiciliari. Altre sono dedicate agli aspiranti studenti di medicina, per prepararsi ai test, oppure per consultare atlanti di anatomia utili a integrare gli studi. Ci sono strumenti 3D che permettono addirittura visualizzare le sezioni di taglio dei diversi tessuti per capirne meglio la disposizione e annotare a margine descrizioni per ripassare la materia.

sessualmente trasmissibili, salute riproduttiva. Lo fa con video, scritti, indirizzi di strutture e chat con gli specialisti protette dalla garanzia dell'anonimato. Il progetto è del dipartimento Comunicazione e ricerca sociale della Sapienza e Istituto superiore di sanità con il sostegno dell'Asl di Todi.

**Vacanze.** «Se parto per...» è la App realizzata dal ministero, con il contributo della commissione europea, che dà informazioni sull'assistenza sanitaria durante il soggiorno o la residenza all'estero, anche per richiedere rimborsi, individuare referenti e consultare le leggi. Poi c'è «Adrenalina-pura», il quiz game musicale del ministero che permette di calcolare il tasso alcolemico. Con questo slogan: «Passa l'estate in compagnia, fa una scelta intelligente. Alza il volume, non il gomito». Ancora: «Dink test» è la prova digitale di Federvini, Fondazione Veronesi e Tre Italia «per conoscere il livello teorico di alcol nel sangue».

**Protezione.** Soprattutto al sole, è importante proteggersi. Per scoprire la sensibilità dell'epidermide una App è annunciata dalla Federico II. In più, c'è «Occhio ai nei»: «Consente di fotografarli e tenerli sotto controllo per eventuali trasformazioni, e inviare l'immagine al proprio medico di famiglia in modo da avere una prima informazione sul rischio» conclude Schiavo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**A Chiaia**  
Il dolore:  
visite  
in piazza

---

Domenica  
l'equipe di medici  
di Terapia  
Antalgica del  
policlinico  
Federico II -  
diretta dal prof  
Giuseppe Servillo  
- sarà presente a  
piazza Vittoria  
dalle ore 10 alle 18  
in occasione della  
"XIV Giornata  
Nazionale del  
Solievo",  
manifestazione  
promossa dal  
ministero della  
Salute e dalla  
Fondazione "Gigi  
Ghirotti". I  
cittadini saranno  
accolti da  
un'equipe  
multidisciplinare  
costituita da  
medici, psicologi  
e infermieri  
specialisti nel  
trattamento del  
dolore che  
offriranno visite  
gratuite.

## LA "TERRA DEI FUOCHI" E LA NUOVA LEGGE

ANTONIO DI GENNARO

**S**ERVIRÀ la nuova legge sugli "ecoreati" ad affrontare con più energia ed efficacia i problemi della Terra dei fuochi? I dubbi sono molti, e a ragione. La nuova formulazione dell'articolo 452 bis del Codice penale che ridefinisce il reato di inquinamento ambientale sembra fatta apposta per alimentare un contenzioso infinito, perché il reato sarà perseguibile solo nel caso di un deterioramento "significativo e misurabile" dello stato preesistente "delle acque o dell'aria, o di porzioni estese e significative del suolo e del sottosuolo". Non ci siamo proprio: come si farà a decidere fino a che punto un deterioramento deve essere ritenuto significativo? E quanto deve essere estesa la superficie di suolo vulnerata perché si configuri il reato? Il lavoro per gli avvocati e i periti di parte è assicurato. Insomma, la formulazione del testo di legge non convince per nulla, e viene da pensare a questo punto, con tutte e due le Camere ancora nel pieno delle funzioni, che forse il mono o bi-cameralismo deve entrarci poco con la qualità dei provvedimenti legislativi, se si continua a produrli - era già successo con il decreto "Terra dei fuochi" - con l'obiettivo di rassicurare l'opinione pubblica e di veicolare annunci, piuttosto che di risolvere i problemi. Un modo differente, più diretto ed efficace per affrontare le cose c'era, e consisteva nel separare il comportamento illecito dalle conseguenze provocate sull'ecosistema. Mi spiego. Smaltire rifiuti in un suolo agricolo dovrebbe essere con-

siderato un reato in sé, una cosa eticamente, socialmente, economicamente e giuridicamente inaccettabile, a prescindere dall'eventuale contaminazione, che dovrebbe costituire eventualmente un'aggravante. Il suolo è una cosa seria, la natura impiega migliaia di anni per fabbricarlo, è una risorsa non rinnovabile da trasmettere ai nostri eredi. Punto. Se interro rifiuti devo essere sanzionato a prescindere dalle conseguenze ambientali, più o meno misurabili, significative, estese. E anche a prescindere dalla capacità dei sistemi ecologi-

ci ed agrari di difendersi dagli oltraggi, attraverso meccanismi attivi di immobilizzazione, degradazione, assorbimento selettivo dei potenziali contaminanti, che per fortuna esistono, e costituiscono entro certi limiti il "salvavita" dell'ecosistema. La capacità della natura di difendersi non può essere considerata un alibi per i criminali. Nei precedenti interventi su questo giornale ho più volte stigmatizzato la paranoia mediatica che si è scatenata sui prodotti agricoli della nostra povera pianura, rivelatasi del tutto infondata, se alla fine il 100% dei controlli è risultato sano. Ma prendere le difese del settore agricolo della piana campana non significa minimizzare la portata dei comportamenti illeciti. Al contrario. L'agricoltura della piana campana non può sopportare l'oltraggio dei rifiuti, né piccolo né grande, non ci sono soglie pseudo-scientifiche di significatività che tengano, quanto piuttosto soglie robuste di civiltà, responsabilità, controllo sociale, ragionevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTECIPAZIONE  
NEL TERZO SETTORE

FRANCO BUCCINO

L'INTERVENTO sul Terzo settore, che ho fatto su queste pagine qualche giorno fa, ha diviso nella valutazione. Un discreto numero ha colto il messaggio che volevo trasmettere: il Terzo settore, coeso e solidale, deve avere una forte rappresentanza unitaria, anche per un suo maggior peso ai "tavoli" dove si decidono le politiche sociali. Ma un bel numero è rimasto contrariato, soprattutto per l'aver raccolto lo sfogo di un disabile, il quale lamentandosi dei limiti e delle carenze dell'assistenza domiciliare, ha detto che si sente un "pacco", un giorno tirato su e un altro giorno riposto giù. L'aver riportato lo sfogo del disabile è una mia scelta, con la quale non volevo certo dare un giudizio negativo sulle cooperative. Non è possibile, perché la cooperazione la considero capofila della cordata, che vede anche volontariato, promozione sociale e tanti cittadini attivi, nella scalata alla vetta dei diritti delle persone.

Il fatto è che il "pacco" mi sembrava un'adeguata rappresentazione, plastica e drammatica, della "passività", "oggettività", insomma marginalità, non solo degli "assistiti", ma di quasi tutti i destinatari delle attività messe in essere nel Terzo settore. E difatti gli assistiti vorrebbero e dovrebbero avere maggior voce in capitolo rispetto alle loro esigenze, rispetto alle modalità di svolgimento dell'assistenza domiciliare, rispetto alla stesura dei piani di politiche sociali, rispetto alle "concertazioni". Ma anche chi frequenta le università popolari, della terza età, i circoli culturali, chi partecipa alle iniziative di turismo sociale, chi trascorre ore nelle attività di socializzazione, nei centri sociali, nelle gare sportive amatoriali, e chi si ferma alla qualifica di semplice volontario e dedica parte del suo tempo all'assistenza alla persona, al volontariato di comunità, chiunque si associa ad altri, tutti vogliono e debbono avere un ruolo e una funzione da protagonisti o co-protagonisti nelle attività in cui sono coinvolti. Le associazioni del Terzo settore, di queste istanze espresse o inesprese, dovrebbero sempre e comunque tener conto. Del resto statuti, regolamenti e carte dei valori delle organizzazioni del Terzo settore, per esempio dei consorzi delle cooperative più importanti, si prefiggono, tra l'altro, "la crescita di esperienze e forme di partecipazione attiva dei cittadini". Quindi non solo dobbiamo provare a stare meglio insieme e più in sintonia, in Campania, cooperazione, volontariato e promozione sociale, ma dobbiamo anche essere capaci di dare spazio e coinvolgere assistiti, utenti, destinatari delle attività, cittadini. Tutti insieme riusciremo ad esprimere una rappresentanza in grado di rompere antiche alleanze che le giunte regionali hanno sempre instaurato separatamente con diversi soggetti per indebolire il fronte unitario del nostro mondo; in grado di eliminare storici equivoci sulla presenza ai "tavoli"; fino a condizionare le politiche sociali della nostra Regione. Non con la forza delle lobby, ma con la partecipazione democratica.

## Stamina, non ce l'ha fatta il piccolo Mattia

*Il bimbo è morto al Santobono. Era stato curato con il metodo Vannoni poi interrotto un anno fa*

**NAPOLI.** Non ce l'ha fatta Mattia Fagnoni, il bambino di 7 anni e mezzo che lottava con la sindrome di Sandhoff, rara malattia degenerativa del sistema nervoso centrale. È morto all'ospedale pediatrico Santobono, dove era stato ricoverato la notte del 26 maggio per una crisi respiratoria. «Aveva i polmoni collassati - come se avesse una polmonite grave», racconta la madre, Simona Marrazzo, 33 anni, che non ha mai smesso di assisterlo da quando, ad 1 anno, Mattia aveva perso la vista. A 3 anni non si muoveva più, ed a 4 ha cominciato ad avere problemi respiratori. Da oltre un anno,

nella stanza trasformata in stanza di ospedale, era attaccato al respiratore. Mattia era stato sottoposto a tre infusioni con cellule staminali adulte, applicando il metodo Vannoni. «Gli avevano fatto bene - dice la madre - ed era migliorato, ma la brusca sospensione, quando il metodo era stato dichiarato illegale, aveva portato ad un regresso della malattia. Non ci hanno dato alternativa - conclude Simona Marrazzo - e per me resta un mistero il metodo Stamina, che aveva avuto comunque effetti benefici». I funerali di Mattia sono stati celebrati ieri nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini.



IL RAPPORTO ALMALAUREA

# Università, cresce il divario nord-sud

Aumenta l'esodo delle competenze all'interno del Paese e dall'Italia all'estero

di **Gianni Trovati**

**U**n Paese immobile dal punto di vista sociale e mobile, ma solo in chiave negativa, sul piano geografico, con un esodo continuo di competenze dal Sud al Nord e dall'Italia all'estero. Se un quadro come questo riguarda i giovani, è inevitabile che il fenomeno sia destinato ad approfondire i propri effetti nel tempo, e proprio questo è l'aspetto più preoccupante dei rapporti di AlmaLaurea sul profilo dei laureati e sul loro successo occupazionale, presentati ieri dall'Università di Milano Bicocca.

Il punto di partenza è noto: in Italia solo tre diciannovenni su dieci si immatricolano all'università, con il risultato che si allarga la distanza fra il nostro Paese, dove solo il 22% delle persone fra 25 e 34 anni ha una laurea in tasca, e il resto d'Europa, dove lo stesso dato sale al 37%. Nella "nicchia" dei laureati, è l'accoppiata fra immobilità sociale e parziale mobilità geografica a produrre gli effetti peggiori, generando quella che AlmaLaurea definisce una «polarizzazione crescente» con una vittima designata: «gli studenti più capaci ma meno mobili, e residenti nei contesti favoriti», alle prese con il «peggioramento progressivo della qualità dei servizi didattici e del contesto educativo». In altre parole, a perdere chance sono i giovani del Sud che avrebbero talento e competenze per eccellere, ma non hanno alle spalle una famiglia in grado di finanziare gli studi dei figli lontano da casa.

Quello che emerge dalle tabelle elaborate dal AlmaLaurea, che dopo l'adesione di gran parte delle università milanesi

segue ormai la vita di quasi tutti gli studenti italiani (il consorzio abbraccia 72 atenei da cui esce il 91% dei laureati), è un rigido doppio binario, che si riflette anche sul successo nel mondo del lavoro. Tra 2006 e 2014 la quota di laureati occupati è scesa del 10% fra i figli di famiglie più svantaggiate, e solo del 3% quando almeno un genitore è laureato, e anche se si resta nel campo degli occupati si incontra una dinamica simile nelle retribuzioni: la flessione (in questo caso gli anni considerati sono il 2008-2014) sono scese del 20% in termini reali quando in famiglia non ci sono altri titoli di studio, e del 13% tra i figli di almeno un laureato.

In questo senso, il mondo del lavoro non fa che riflettere la realtà universitaria, in cui si incontra un elevatissimo tasso di fedeltà fra le scelte dei padri e quelle dei figli, soprattutto maschi: su 100 padri laureati in giurisprudenza, calcola AlmaLaurea, l'82% dei figli maschi ha scelto la stessa facoltà, il 69% dei padri laureati in farmacia ha un figlio con lo stesso titolo, e questi tassi sono al 53% fra i medici e al 50% fra gli architetti. Se si aggiunge che la tendenza a proseguire la formazione anche dopo la laurea, rafforzando il proprio curriculum con esperienze più specialistiche, cresce insieme al livello sociale della famiglia d'origine si arriva alla regola enunciata dal rapporto: «All'aumentare dello status sociale aumenta la probabilità di lavorare».

Di un fenomeno così articolato è impossibile trovare una causa unica, fra un sistema universitario sottofinanziato (la spesa pubblica e privata per laureato è superiore a quella italiana del 71% in Spagna e Francia, e del 101% in Germania) e un mondo delle imprese più frammenta-

to, con il 66% di imprese a gestione familiare in Italia contro il 36% della Spagna e il 28% della Germania, e quindi meno propenso ad assorbire i profili più elevati. La domanda di competenze, spiega però Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda, c'è e va intercettata, ma per farlo le università devono mettersi in competizione fra loro sul piano dell'innovazione dell'offerta formativa. Una «competizione» che in parte è già stata avviata nel finanziamento, con l'aumento delle quote distribuite in base ai costi standard e ai risultati di didattica e ricerca (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri). Nella valutazione, però, finora si è stati più attenti a parametri «interni» che all'output, a partire dai risultati occupazionali dei propri studenti. «Questi dati - assicura però Stefano Fantoni, presidente dell'agenzia nazionale di Valutazione - saranno al centro delle verifiche, perché la valutazione deve essere sia interna sia esterna». Il nodo, sintetizza però il presidente della Crui Stefano Paleari, è «riportare studenti e università al centro dell'attenzione, come accade nei principali Paesi del mondo»: anche per evitare che la politica, in cerca di voci di spesa da tagliare, guardi ancora all'università.

*gianni.trovati@ilsole24ore.com*

il caso

ALESSANDRO MONDO

**E**patite C: in attesa di chiarezza da Roma, la Regione accelera i tempi. Lo fa con un'informativa diretta a quanti somministrano la terapia con i farmaci di ultima generazione ai pazienti piemontesi selezionati dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) in base all'urgenza clinica: come tali, ne hanno diritto gratuitamente.

#### La Regione accelera

Ieri la direzione dell'assessorato alla Sanità ha scritto ai centri prescrittori per il trattamento della malattia, individuati con apposite determinazioni a dicembre 2014 e a febbraio 2015, informandoli che sulla Gazzetta del 23 maggio è stato pubblicato il provvedimento emanato dall'Agenzia e che è attivo il relativo registro di monitoraggio Aifa: il provvedimento in questione stabilisce il regime di rimborsabilità e il prezzo dei medicinali «Viekirax» ed «Exviera», prodotti dalla «AbbVie» e sbarcati sul mercato dopo il «Sovaldi sofosbuvir» sintetizzato dalla «Gilead Sciences».

#### Il provvedimento

I nuovi farmaci sono quindi prescrivibili dai centri pubblici (sui 2.174 pazienti «esigibili», cioè aventi diritto, i casi finora trattati nelle strutture autorizzate sono 320), anche senza il formale inserimento nei prontuari terapeutici ospedalieri regionali: questi ultimi verranno aggiornati ai primi di giugno. Dieci i centri in Piemonte: Amedeo di Savoia, Città della Salute, Mauriziano, San Luigi, aziende ospedaliere di Alessandria, Cuneo e Novara, ospedali di Asti, Biella e Verbania.

Come si premetteva, si tratta di una nota informativa: la scelta dei farmaci attiene alla responsabilità individuale di chi lo prescrive. Anche se in Regione si fa notare come il codice deontologico dei medici preveda, a parità di risultato, l'attenzione alla sostenibilità economica.

#### Nuovi farmaci

Ed eccoci al punto. Il prezzo ufficiale del «Sovaldi», quello reale è secretato a seguito dell'accordo commerciale tra Aifa e «Gilead», è di circa 37 mila euro a terapia. Nella Gazzetta il prezzo del «Viekirax», usato da solo, è di 24.840 euro a terapia.

**Corsa alla cura**  
I farmaci tradizionali stanno cedendo il passo a nuovi prodotti, più efficaci, che però hanno ancora prezzi troppo elevati per garantire la terapia a chi ne ha bisogno



#### Allarme per i conti pubblici

# Epatite C, la Regione sdogana i farmaci a prezzo più basso

Lettera ai medici: «Per curarla non c'è solo il Sovaldi»

#### Sulla Stampa



■ L'arrivo di nuovi farmaci per la cura dell'epatite C, una buona notizia, si accompagna a prezzi proibitivi per le casse della Regione, tenuta a garantirli.

L'«Exviera», invece, non è un farmaco «autosufficiente»: deve essere combinato con il «Viekirax» e talora con un altro medicinale antivirale («Ribavirina»). La combinazione di «Viekirax» ed «Exviera» è di 27 mila euro a paziente. Nè si esclude la possibilità di ulteriori ribassi, legati al numero dei trattamenti. Anche il prezzo reale dei due nuovi prodotti è secretato.

#### Pareri diversi

Quanto all'«equivalenza», cioè alla loro efficacia nella cura dell'epatite C, la situazione non è così chiara. Stando ad alcuni pareri medici, le prestazioni di «Viekirax» ed «Exviera» sarebbero uguali se non superiori al «Sovaldi». Altri professionisti, come Mario Rizzetto, primario di Gastroenterologia alle Molinette,

precisano che i farmaci in questione «sono equivalenti solo per particolari genotipi e quindi possono essere utilizzati soltanto in determinati contesti clinici: va da sé che, a parità di equivalenza, useremo i farmaci meno costosi». A complicare il quadro, sul quale indaga la magistratura, la registrazione, avvenuta ai primi di maggio, dell'«Harvoni», prodotto dalla «Gilead» come evoluzione del «Sovaldi».

#### I costi

Sul fronte economico la differenza la fanno i costi per la nostra Sanità: 74 milioni se per i 2 mila pazienti «esigibili» si utilizza il «Sovaldi»; 54 milioni se si ricorre al «Viekirax» combinato con «Exviera»; 49 milioni se si impiega il Viekirax da solo. I conti sono presto fatti.

## Le tappe



**Il «Sovaldi»**  
Il 5 dicembre 2014 viene pubblicata in Gazzetta la norma per commerciare il «Sovaldi», prodotto dalla «Gilead Sciences», con effetto immediato



**Nuova formula**  
Ai primi di maggio è stato registrato l'«Harvoni», farmaco prodotto dalla «Gilead Sciences» come evoluzione del «Sovaldi sofosbuvir»



**I concorrenti**  
Sabato scorso sono stati registrati due nuovi prodotti elaborati dalla «AbbVie» a prezzi più contenuti: si chiamano «Viekirax» ed «Exviera»

## «Il ministro ci dia risposte, ormai ci sono troppi interessi»

### 5 domande a Antonio Saitta assessore

«Ci stiamo indebitando, ma è giusto rispondere alle attese dei malati. Resta il fatto che, senza un'operazione di chiarezza da parte dell'Aifa, queste risorse dovranno essere sottratte ad altre terapie». L'avvertimento arriva dall'assessore Antonio Saitta.

**Come si è arrivati a questa situazione?**

«Da mesi, con Chiamparino, sollecito il ministro. E l'Aifa. C'è una domanda da soddisfare, ma non può essere solo un problema delle Regioni».

**Cosa chiedete al ministro?**

«Che emani i decreti attuativi, chiarendo i criteri di accesso delle Regioni al fondo dell'innovazione».

**Cioè alle risorse. E all'Aifa?**

«Una visione di insieme, in una logica di valutazione anche tra i clinici: sui nuovi farmaci sentiamo pareri diversi, non vorrei che in questo quadro di incertezza finissero per prevalere le opinioni personali. E magari qualche interesse».

**Si spieghi meglio.**

«Da parte di autorevoli professionisti arrivano valutazioni diverse sull'efficacia dei vari prodotti, e questo crea inevitabilmente una serie di dubbi. È meglio uno o l'altro? Chi lo decide?».

**Al netto dell'aspetto economico?**

«Che però incide: sui costi per la Regione e per il numero di pazienti che, in base a quei costi, possono accedere alla terapia. Perché il prezzo di farmaci così importanti è secretato? Perché alcuni hanno prezzi diversi in diversi Paesi europei? A quali criteri rispondono i tempi delle autorizzazioni? Qual'è il ruolo delle aziende farmaceutiche in tutta questa vicenda? Domande finora senza risposta».

[ALE.MON.]

